

Naso elettronico contro i cattivi odori

Fornito da Sacmi ad Arpae Imola per misurare in modo oggettivo i miasmi provenienti da un impianto di riciclo materie plastiche.

21 dicembre 2017 07:23

Grazie ad un 'naso elettronico' fornito gratuitamente ad Arpae Imola da Sacmi è stata risolta la disputa tra un'azienda attiva nel riciclo di sfridi plastici, GEFE.Polymers (Gruppo Alfacomma) e gli abitanti di Toscanella di Dozza, piccolo centro abitato in provincia di Bologna dove sorge lo stabilimento, che si lamentavano dei cattivi odori emessi dall'impianto.



I risultati 'oggettivi' forniti dallo strumento (naso elettronico EOS 507F Ambiente) hanno convinto l'azienda, in accordo con le istituzioni locali e l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, ad installare nuovi filtri a carboni attivi ed altri accorgimenti al fine di riportare gli odori, nelle vicinanze dello stabilimento, sotto la soglia di percezione.

“Dare 'oggettività' alla misurazione degli odori, in assenza di una normativa nazionale puntuale in materia, era la sfida degli amministratori locali e degli enti preposti al controllo - commentano dalla sede imolese di Sacmi -. A questa esigenza ha risposto la macchina che, dopo essere stata 'istruita' al riconoscimento dello specifico odore, ha lavorato nei pressi di GEFE Polymers tra il 15 giugno e il 23 agosto 2016. I report generati in tempo reale sono stati consegnati ad Arpae Imola che, dopo alcuni mesi, ha confermato l'oggettività del disturbo lamentato dai residenti e richiesto all'azienda di predisporre le opportune contromisure”.

La pronta collaborazione fornita da GEFE.Polymers ha consentito di fissare una data – giugno 2018 – a partire dalla quale, dopo l'installazione degli opportuni filtri, l'abbattimento degli odori dovrebbe essere completato.

© Polimerica - Riproduzione riservata